

MARIO BETTI DELLA CNA TORNA A CHIEDERE MAGGIOR INTEGRAZIONE TRA I COMUNI

I 'campanili' frenano le imprese

«L'Associazione Intercomunale dei Comuni della Bassa Romagna non dà risposte sufficienti alle aspettative delle aziende». Mario Betti, presidente della Cna lughese, torna alla carica sull'argomento. «È necessario compiere un salto di qualità che porti alla creazione di una unione comunale simile alle comunità montane del passato. Ci troviamo in un territorio omogeneo che condivide gli stessi interessi ma è diviso da tasse, oneri e regolamenti diversi». Integrazione e unione dei comuni saranno argomenti discussi nel convegno organizzato dalla Cna in primavera. «Sono convinto — spiega Betti — che nell'economia, forse più che in altri settori, si faccia sentire un problema di qualità dei servizi pubblici, del loro alto costo, dell'integrazione delle aree artigianali e commerciali, della necessità di uni-

«Territorio diviso da regolamenti e oneri diversi»

formare tasse e tariffe. Attualmente le aree artigianali di tre comuni, Lugo, S. Agata e Fusignano, si stanno integrando. Per questo sarebbe necessario disporre di un unico Piano Regolatore, e non di un semplice documento di intesa, che consenta di usufruire di un unico bacino di servizi e di un unico bilancio che unifichi tasse e tariffe. Sono problematiche decisive per la competitività delle nostre imprese che, tuttavia, non hanno ancora trovato risposte adeguate. Il sistema territoriale — dice ancora il presidente della Cna — può



Mario Betti della Cna

fornire elementi di competitività maggiori o minori a seconda della propria capacità di offrire opportunità per affrontare i nuovi scenari. Del resto è per queste ragioni che si decise alcuni anni fa di creare l'Associazione dei Comuni: ha prodotto discreti

«Lo sportello unico? Ancora non funziona»

risultati, ma oggi non è più sufficiente. È necessario affrontare un passo ulteriore rilanciando l'idea di integrazione che sottolinea non tanto la rinuncia di ogni singolo comune ad una parte della propria sovranità ma il vantaggio che ne deriva ai propri cittadini e alle proprie imprese».

«I comuni più piccoli — continua Betti — sono e saranno sempre più in difficoltà ad erogare servizi efficienti ed a costi contenuti. Pertanto la rinuncia ad un po' di orgoglio campanilistico, se finalizzata all'interesse di tutta la col-

lettività, mi sembra cosa possibile. Alcuni risultati sono abbastanza positivi: si è giunti alla redazione di un regolamento unico degli scarichi e l'Ufficio unico del personale funziona dignitosamente anche se lo Sportello Unico per le imprese, nel modo in cui è strutturato, funziona assai meno. Riteniamo importante valorizzare le professionalità presenti nelle singole Amministrazioni senza necessariamente accentrare tutti i servizi in un solo Comune. I singoli comuni possono restare punti terminali per l'erogazione di servizi ma con una struttura alle spalle in grado di garantire la qualità delle risposte e con una organizzazione efficiente. Passo fondamentale in questo processo è l'uniformità dei regolamenti, delle normative e delle procedure dei singoli comuni. La nostra disponibilità al dialogo è totale».

Monia Savio

PROSA AL ROSSINI

14/2 Con Umberto Orsini

LUGO - Nuovo appuntamento questa sera con la stagione di Prosa del Teatro Rossini che dalle ore 20.30 proporrà "Erano tutti miei figli" di Arthur Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini, rappresentazione che sarà replicata anche nelle serate di domani e sabato, sempre alle 20.30, e domenica alle ore 16. "Erano tutti miei figli" fu scritto nel '47 e contiene un'importante riflessione sulla guerra appena conclusa. Per informazioni e prenotazioni è necessario rivolgersi alla biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542.

DAGLI ARCHIVI COMUNALI RISPUNTANO I CONTRATTI DI AFFITTO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, RISALENTI AL 1939

Quando un negozio nel Pavaglione costava mezzo euro al mese

L'odore di naftalina che proviene dagli archivi del Comune di Lugo ci riporta indietro di diversi lustri. Grazie alle ricerche compiute da Giovanni Bendandi, appassionato di storia locale, sono tornati alla luce i documenti riguardanti gli affittuari degli esercizi commerciali. Si tratta in particolare dell'atto di rinnovo dell'affitto dei locali comunali nel Pavaglione e nel Carmine, deliberato dal podestà Seganti e dal vicesegretario Drei in data 18 luglio 1939 per l'an-

nata che andava dal 29 settembre 1939 al 29 settembre 1940, con proroga sino al 1942. Documenti interessanti perché riportano alla mente personaggi allora molto conosciuti, la cui attività è ora proseguita, in molti casi, da figli o nipoti. Di primo acchito, ciò che balza agli occhi è il canone annuo: desta impressione constatare che quello più alto era di 3.099 lire, neanche due euro. Il più basso era invece di appena 800 lire, cioè poco meno di mezzo euro. Eliminata

con un soffio la coltre di polvere che ricopre l'archivio, ecco che emergono alcuni nomi che hanno contribuito a costruire la storia economica lughese: Vincenzo Gallamini, i cui eredi di sono titolari oggi di una rivendita di fiori; Santina Montanari, il cui nome è rimasto inalterato sull'insegna di una nota pasticceria; Adolfo Croari, titolare di un negozio di calzature ancora oggi presente; Francesco Minghetti, titolare di una cappelleria, che solo da alcuni anni ha cessa-

to l'attività; Luigi Dragoni, che aveva una rivendita di stoffa, i cui eredi sono attualmente proprietari di un negozio di abbigliamento; infine Francesco Forlani, la cui attività di commerciante di calzature prosegue oggi grazie ai suoi discendenti. L'elenco potrebbe continuare ancora a lungo, ma, nel compiere questa rapida cernita, abbiamo cercato soprattutto di ricordare alcuni nomi tuttora ben presenti nella memoria di molti lughesi.

COMUNE DI LUGO

Provincia di Ravenna

Pl. n. 2001/14032
Prot. n. 2953 Lugo, 1.02.2002

AVVISO D'ASTA PER LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO DI UN'AREA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE, COMMERCIALE, TERZIARIO, SITA IN PIAZZA XIII GIUGNO - VIA FORO BOARIO - INSERITA NELLA ZONA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA N° 2 - E NEL PIANO D'AREA N. 8

Vista la deliberazione di G.C. n. 252 del 12.09.2001, esecutiva ai termini di legge:

SI RENDE NOTO

- che il giorno 20 marzo 2002 alle ore 9,30 nella Sala Preconsiliare della Residenza Municipale di Lugo si terrà un pubblico incanto per la vendita di parte di un'area sita in Piazza XIII Giugno - Via Foro Boario - inserita nella zona B9 di riqualificazione urbana n° 2 - (Rarc n. 2) Piano d'area n. 8 - nello stato di fatto in cui si trova - ivi compresi le costruzioni da demolire tuttora presenti nell'area stessa - censita N.C.T. del Comune di Lugo al F.103 mapp. 32/parte, mapp. 33 (E.U.) - per una superficie complessiva presunta di mq. 1310 e area sita per una superficie presunta di mq. 1080 e quindi per complessivi mq. 2390 circa, precisando che l'esatta superficie sarà determinata da successivo frazionamento, da redigersi a cura e spese del Comune di Lugo ed il prezzo complessivo sarà conteggiato sulle superfici risultanti dal frazionamento.

L'area in questione è identificata dal vigente P.R.G. come zona B9 di riqualificazione urbana (Rarc n. 2) intesa al Piano d'Area n. 8 - e la normativa di riferimento che regola l'edificabilità di questa zona è contenuta nell'art. 38 delle N.T.A. e negli allegati 7.2 e 7.3 del vigente P.R.G.

Il prezzo unitario al metro quadro a base d'asta è fissato in complessive € 438,99/mq. + eventuale I.V.A. di legge.

L'asta si terrà con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del Regolamento per la contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23.05.1924 n. 827 (saranno ammesse solo offerte in aumento sul prezzo a base d'asta. Non è prefissato alcun limite di aumento). L'asta sarà dichiarata valida anche se perverrà una sola offerta valida (art. 69 Regolamento citato).

Le offerte dovranno essere inviate esclusivamente in pieghi sigillati e raccomandati e dovranno pervenire alla Segreteria Comunale di Lugo entro le ore 13 del giorno 19.03.2002.

Gli interessati all'incanto dovranno richiedere copia del bando integrale e le relative informazioni all'ufficio Contratti del Comune di Lugo: Tel. 0545 38438 - 38533. E-mail: contratti@comune.lugo.ra.it - Indirizzo Internet: http://www.comune.lugo.ra.it

IL COORDINATORE OPERATIVO
Dot.ssa Erica Bedeschi

Un sì cauto

Procede con una certa cautela il fidanzamento, a scopo matrimoniale, fra Te.Am. e Area. Si tratta di due aziende importanti, in particolare Te.Am. è una delle prime aziende del territorio per fatturato e occupazione, e si occupano di settori vitali per i cittadini. Oggi la Finanziaria ha posto alcuni vincoli che non erano comunque estranei alla riflessione delle due aziende. Il patrimonio delle aziende rimane pubblico, vanno invece liberalizzati i servizi ed è in questo ambito che va vista la

presenza dei privati.

Inoltre il sindaco di Lugo non si stanca mai di ricordare che oggi fra Lugo e Ravenna va costruito un nuovo asse industriale che ha ormai dei tasselli importanti (dal porto della capitale della provincia al Centro Mercè lughese).

E sui tempi? Abbiamo rivolto la domanda al sindaco e lui ci ha detto che "al di là delle leggi da rispettare e da utilizzare i passi si fanno, come diceva Gioacchino Rossini, "uno alla volta, uno alla volta per carità".

"Erano tutti miei figli" arriva a Lugo

LUGO - Prosegue la stagione di prosa del Teatro Rossini di Lugo che da questa sera alle ore 20.30 proporrà un nuovo spettacolo dal titolo "Erano tutti miei figli" di Arthur Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini, rappresentazione che sarà replicata anche nelle serate di domani e sabato, sempre alle 20.30, e domenica alle ore 16. Lo spettacolo che verrà proposto sul palcoscenico del Rossini rappresenta la collaborazione che Emilia-Romagna Teatro continua a seguire ormai da tempo con il regista Cesare Lievi, con il quale in questi anni ha realizzato numerosi progetti. Per inf. tel. 0545-38542, oppure on line al sito www.teatrorossini.it.

m.p.

Trucchi? No, burocrazia

14/2
C.A.L.I.N.A.

Parla il presidente della ditta lughese dalla quale ha preso avvio l'inchiesta della Guardia di Finanza: «Non ho pagato nessuno, non ci sono stati ritardi nelle consegne dei lavori, ma solo imprevisti e sospensioni ben documentati»

I diciotto funzionari indagati per abuso d'ufficio lavorano nei comuni di Lugo, Bagnacavallo, Cotignola, Castel Bolognese, Solarolo, San Lazzaro, ad Area e all'Anas di Bologna e Roma.

SERVIZIO A PAGINA V

Giovedì 14 febbraio 2002

RAVENNA

Il Resto del Carlino V

L'INCHIESTA DELLA FINANZA COINVOLGE ANCHE AREA E L'ANAS. FALSO E ABUSO D'UFFICIO

Indagati i funzionari di 5 comuni

di Carlo Raggi

«Appalti con il trucco? Ma siamo impazziti. Per non pagare penali da 800mila lire, un milione o poco più? No, la realtà è ben diversa». Il presidente della Gamie srl, la ditta di Lugo al centro dell'inchiesta della Guardia di Finanza, è ben contento di poter parlare. «Soprattutto sono contento di poter finalmente offrire la mia versione. Almeno posso difendermi pubblicamente visto che davanti al magistrato non ho ancora potuto farlo». Spiega il suo difensore, l'avvocato Elliot Fontana, di Forlì: «Abbiamo da tempo chiesto di essere sentiti. Ora attendo solo l'avviso di conclusione delle indagini e a quel punto diremo tutte le nostre ragioni al pubblico ministero. Dagli atti in mio possesso, emerge lampante l'estraneità del mio cliente».

Si sfoga Guerra, presidente della Gamie: «Nessuno mi ha fatto favori. Nessun dirigente comunale ha falsificato le certificazioni di consegna dei lavori. Almeno quelle che riguardano i nostri appalti. E le spiego perché. Perché dalla documentazione che la finanza ha acquisito



Nel mirino della finanza appalti per pubblica illuminazione e segnaletica stradale

presso i Comuni emerge chiarissimamente che non c'è stato alcun ritardo nella consegna delle opere, ci sono stati solo allungamenti dei tempi dovuti alle più disparate cause».

La Gamie srl è specializzata negli impianti elettrici per pubblica illuminazione e nella segnaletica stradale verticale, semafori, pannelli luminosi. «Occupiamo 40 persone, e lo scorso anno abbiamo avuto un volume di affari di poco superiore ai sei miliardi. Noi assumiamo molti appalti, ma per lo più di impor-

ti contenuti, da qualche decina a poche centinaia di milioni. Bene. Il meccanismo della penale è molto complesso: si tratta di una percentuale che deve tenere conto del numero dei giorni di ritardo nella consegna e comunque deve essere calcolata all'interno del dieci per cento dell'ammontare dei lavori. Questo, per i nostri appalti, si traduce in penali di basso ammontare, spesso neppure dell'ordine di un milione». Per risparmiare queste penali, secondo l'ipotesi investigativa avanzata dalla Guardia di finanza di Lugo, la Ga-

mie (e altre due ditte) avrebbe approfittato dell'infedeltà di funzionari comunali di sei comuni e di due diversi enti pubblici. Sono infatti indagati per abuso d'ufficio e falso dirigenti, addetti alle verifiche degli appalti in materia di illuminazioni e segnaletica stradale, dei comuni di Castel Bolognese, Cotignola, Solarolo, San Lazzaro di Savena, Bagnacavallo, Lugo e poi di Area, dell'Anas di Bologna e dell'Anas di Roma. Complessivamente si tratta di diciotto funzionari pubblici, per la maggior parte appunto

«Hanno falsificato le date di consegna dei lavori finiti»

Il titolare della ditta lughese: «E' tutto un grande equivoco»

affrontato per la difficoltà di trovare le prove di ipotetiche corruzioni.

Afferma ancora Guerra: «Mi accusano di aver beneficiato di favori per mascherare i ritardi nella consegna dei lavori. Il fatto è che nella documentazione che la Finanza ha sequestrato presso i Comuni c'è materiale sufficiente per confutare quell'accusa. Ad esempio si deve tener conto degli eventuali slittamenti della data di apertura del cantiere che è diversa da quella di inizio lavori indicata nel contratto, poi delle sospensioni comunicate e giustificate e accolte e di tante altre circostanze, tutte documentate. Insomma, io non ho pagato nessun funzionario».

La Finanza ha passato al sequestro contratti che risalgono anche a cinque anni fa, come ad esempio per i lavori eseguiti da Gamie a Modena per conto dell'Anas di Bologna. Due pratiche sono state prelevate anche dagli uffici comunali di Ravenna. Si riferivano a lavori in corso a ottobre scorso e sono state ritenute regolari e pur con ritardi. Ritardi per i quali la Gamie ha pagato regolare penale.

dei Ravennate.

«E' mai possibile che improvvisamente e nello stesso periodo in questi piccoli comuni della nostra provincia si sia diffuso il virus dell'infedeltà? E poi per quanto, per una manciata di monetine?» si chiede un amministratore che viene a scoprire dal cronista che un suo manager è iscritto nel registro degli indagati della Procura. Perché se tutti questi funzionari hanno falsificato la data di consegna dei lavori, dovrebbero averlo fatto per qualche utilità. L'indagine, però, questo fronte non l'ha

Bilancio: sì e no degli artigiani

CENTRO
14/2

In merito alla discussione del bilancio comunale ed alla sua approvazione avvenuta in consiglio comunale la settimana scorsa, Cna e Confartigianato vedono accolte parte delle osservazioni presentate.

Innanzitutto l'Amministrazione comunale si è impegnata a sottoscrivere con le due Associazioni dell'Artigianato e della Piccola Impresa un protocollo di intesa che formalizzi un metodo di consultazione e concertazione preventiva sulle principali problematiche connesse alla trasformazione ed alla crescita dell'area lughese.

Il Sindaco del Comune di Lugo, inoltre, ha fatto proprie le principali proposte suggerite da Cna e Confartigianato nel documento di osservazioni al bilancio di previsione 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004. In particolare le due Associazioni evidenziano la necessità di una più puntuale attenzione del Comune di Lugo per le politiche insediative, accelerando l'iter di approvazione di nuove varianti e nello stesso tempo coordinando il piano di Lugo con quello dei comuni contermini. Attenzione deve essere rivolta anche alle attuali zone artigianali che necessitano di interventi di qualificazione e di manutenzione.

Nello stesso tempo Cna e Confartigianato hanno sottolineato l'importanza che le risorse che saranno investite dall'Amministrazione pubblica abbiano una ricaduta diretta sul territorio, cercando, attraverso i meccanismi previsti dalla legislazione sugli appalti pubblici, di favorire le imprese locali e la qualità stessa dei lavori.

La carenza di mano d'opera raggiunge punte molto elevate così come risulta difficile il ricambio generazionale all'interno del mondo imprenditoriale. E' quindi importante costruire assieme alle amministrazioni dei progetti a sostegno delle imprese, anche investendo risorse per attivare politiche di accoglienza ed abitative per lavoratori immigrati che si inseriscono nel tessuto produttivo locale.

Gli stessi contributi erogati alle Cooperative di Garanzia devono essere mantenuti ma ripartiti proporzionalmente all'attività svolta ed all'effettiva ricaduta sul settore.

Si tratta di temi sostenuti già da tempo ma che comunque rappresentano punti importanti per lo sviluppo ed il sostegno di un'economia territoriale.

Cna e Confartigianato tuttavia mantengono un giudizio negativo riguardo gli aumenti dell'Ici per le imprese e dell'addizionale Irpef che vanno a colpire soltanto alcuni settori economici e non sono supportati da una chiara e precisa politica di contenimento e di razionalizzazione dei costi pubblici. A tal proposito le due Associazioni propongono la costituzione di un osservatorio che consenta di monitorare e confrontarsi sull'andamento dei costi pubblici con lo scopo di stimolare politiche di razionalizzazione ed il raggiungimento di maggior efficienza della macchina burocratica. Inoltre, è fondamentale, concludono Cna e Confartigianato, procedere all'aggregazione di servizi a livello territoriale per realizzare economie gestionali e qualificare l'azione dell'amministrazione nei confronti degli utenti.

Ciao, Verter

CENTRO
14/2



Pochi giorni fa, a soli 40 anni e a seguito di una tremenda malattia, è venuto a mancare Valentino (Verter) Fusan. Verter non è stato un personaggio da prima pagina, non è stato un dirigente politico di alto livello. E' stato una persona semplice che non finirà nei libri di storia, ma rimarrà per sempre nel libro dei ricordi delle persone che hanno avuto modo di apprezzarne le qualità umane e di chi ha condiviso con lui valori ed ideali.

La vita non è stata affatto generosa con lui, orfano dall'età di 8 anni (amara coincidenza per la figlia Martina), a 16 anni si manifesta la malattia che lo costringerà alla dialisi. Uno sprazzo di luce sulla sua salute si accese col trapianto, seguito subito dopo però dal buio del rigetto. Verter ha sempre vissuto questa sua condizione con dignità esemplare, senza farla pesare, senza utilizzarla come attenuante. Semplicemente non ne ha mai parlato, se non con gli amici più intimi.

L'incontro col partito avvenne all'inizio degli anni 80, quando il Pci si trovò di fronte alla necessità di trovare un compagno che si occupasse della sezione di S.Potito. Una sezione con molti problemi dovuti in gran parte alla mancanza di una figura guida. Il giovane Verter accettò di misurarsi con quella realtà ed in poco tempo ottenne la fiducia degli iscritti e divenne un punto di riferimento per tutti i compaesani. In seguito, oltre all'attività di sezione, gli fu proposto di dare una mano nella piccola tipografia di cui disponeva il comitato di zona del Pci. In breve, con gli insegnamenti di "Gigi" Tavalazzi, acquisì una professionalità che gli permise l'assunzione presso la tipografia del Comune. Qui rimase per qualche anno. Poi Verter salì al piano superiore. Divenne usciere del Sindaco. La persona giusta al

posto giusto. Un ruolo che richiede doti personali che nessun titolo di studio può dare: serietà, gentilezza e riservatezza in primo luogo. Lui aveva nel suo dna queste qualità, oltre ad una profonda umanità. I turni in Comune, i nuovi doveri famigliari, le lunghe ore da passare in ospedale, non lo allontanarono dall'attività di partito. Non solo è rimasto fino alla fine segretario Ds di S.Potito, ma non ha mai fatto mancare il proprio apporto nelle feste de l'Unità, confermandosi collaboratore prezioso. Con lui era facile intendersi, non servivano molte parole e il positivo risultato finale degli incarichi che accettava di eseguire, era scontato.

Non abbiamo mai visto Verter arrabbiarsi, mai dalla sua bocca sono uscite parole di risentimento offensive o di denigrazione. Come non faceva parte del suo modo d'essere chiedere o pretendere qualcosa per sé o per l'amata famiglia. Per chi lo ha conosciuto sa che non è retorico affermare che tra le sue preoccupazioni maggiori c'è sempre stata quella di adoperarsi per fare qualcosa di utile per la sua comunità. Gli abitanti di S.Potito hanno potuto apprezzare il suo impegno disinteressato, nelle cose di tutti i giorni, oppure come quando si prodigò per la ristrutturazione della casa del popolo, o per il ruolo di sostegno e di stimolo al Consiglio di Circoscrizione per interventi che hanno elevato sensibilmente la qualità della vita nella frazione.

Ci mancherà Verter, non solo per la sua disponibilità e quella sua voglia di guardare avanti. Ci mancherà in particolare quel suo sorriso, a volte quasi impercettibile, ma sempre presente sulle sue labbra.

**I compagni dell'unione
comunale Ds di Lugo**

Rusco, un buon accordo

Il 6 febbraio scorso i presidenti della Cna dell'area lughese hanno incontrato i rappresentanti di Te.Am. e delle locali Amministrazioni comunali per proseguire il confronto sulla definizione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti che si protrae, ormai, da oltre un anno.

L'incontro ha prodotto l'importante risultato della piena equiparazione dell'artigianato con l'industria e della predisposizione, da parte di Te.Am., di un meccanismo di calcolo della tariffa che tiene conto

dell'effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle singole aziende, slegando in parte l'onere dalle mere dimensioni aziendali.

La Cna si è dichiarata favorevole all'applicazione del metodo poiché accoglie ciò che ha sempre chiesto: un sistema che gravi sulle imprese in modo uguale per tutti e basato sulla quantità di rifiuti prodotti.

La proposta illustrata si avvicina a questa filosofia, pur lasciando ancora aspetti da migliorare e da verificare in corso d'applicazione. La Cna ha tenuto ad evidenziare

quanto sia importante che in questa fase si proseguiva con il metodo della concertazione quale unico sistema per produrre risultati soddisfacenti per le parti garantendo, tra l'altro, l'opportuna trasparenza.

Anche in questa occasione i rappresentanti della Cna lughese hanno ottenuto la disponibilità di Te.Am ad apportare le eventuali correzioni in corso d'opera al meccanismo della tariffa per i rifiuti, al fine di migliorarne sia l'impatto sulle imprese, che la gestio-

Valgimigli esagera

Se la Giunta Roi, in questo periodo, voleva rendere difficili i suoi rapporti con la cittadinanza, ebbene, c'è pienamente riuscita. E' partita in novembre quando l'assessore Valgimigli si è, di fatto, rifiutato di dare ascolto alle proteste degli abitanti del quartiere di Lugo Est (quasi 1300 firme!) contro l'installazione di un'antenna di telefonia mobile, avvenuta senza una vera consultazione del Consiglio di quartiere stesso e senza alcuna possibilità di approfondimento del problema dell'inquinamento da elettrosmog.

Altra occasione non mancata di distacco dalle ragioni dei cittadini è stato l'incomprensibile sospensione dell'esperienza del vigile di quartiere, pendente la nostra richiesta di verifica dell'esperienza. E anche stavolta, guarda caso, l'assessore interessato è stato Valgimigli. Che è stato di nuovo chiamato in causa ben quattro volte in Consiglio Comunale a causa degli arrotondamenti abusivi in aumento (+ 11,62 per cento!) praticati nei parcheggi a pagamento e ai quali solo in questi giorni vi si è trovato rimedio.

Il meglio, però, è venuto in queste ultime settimane con la posa della centralina mobile dell'Arpa in uno dei pochi punti dove il traffico veicolare è forzato alle lunghe attese a causa della confluenza, in quel punto, del traffico in uscita dal parcheggio di Piazza Garibaldi e da quello, fisiologico, dei residenti nel centro urbano verso l'esterno. Avessimo voluto dimostrare che a Lugo l'aria è inquinata, sia chiaro, anche noi avremmo posizionato lì la centralina. E analogo risultato avremmo ottenuto con il suo posizionamento all'incrocio tra Via Acquacalda e Via Di Giù, perché anche lì - e sono molti i lughesi a sperimentarlo - non sono brevi i tempi di attesa.

Certo, risultati diversi sarebbero emersi piazzando la centralina in piazza 1° Maggio, dove pure il traffico è consistente ma scorrevole. Così, con questa "caccia mirata" all'inquinamento - che tutti sapevano esserci dove si è andati a misurarla - è stata emessa un'ordinanza antitraffico che ha proibito persino il parcheggio in piazza Garibaldi e l'accesso e l'uscita - con un doppio attacco al buon senso comune - verso il centro di tutte le persone impossibilitate a muoversi autonomamente e con, in più, una rigidità fuori luogo da parte dei nostri vigili urbani, dei quali l'assessore è il sempiterno Valgimigli, a concedere qualche permesso di accesso motivato a chi aveva ragione di chiederlo. Infine, cilliegina sulla torta, ancora lui, Valgimigli, spiega all'incollo pubblico che l'unico rimedio è spostare tutto il traffico sul circondario, regolato attraverso le nuove rotonde in progetto o in via di realizzazione, eliminando

quello di attraversamento. Ma non spiega, perché non può farlo, come sarà eliminato il traffico interno provocato dai cittadini residenti nel centro che confluirà agli innesti non semaforizzati, com'è appunto quello da Via Relencini. E questo, sempre che si riesca a realizzare la rotonda tra la Via Di Giù e la Via Acquacalda, cosa - per adesso - di cui esiste solo il disegno. Insomma, da amministratori e da cittadini prendiamo atto di un clima che non ci piace e che rileviamo negativamente come forza di opposizione che non punta a cavalcare la protesta ma a darle rappresentanza politica affinché, almeno, le sia data risposta. Cosa che, purtroppo, non sta accadendo. E che ci costringerà, come abbiamo fatto contro gli aumenti illogici nel costo dei parcheggi, a cercarle in Consiglio Comunale. Roi lo sappia.

Angelo Camanzi fa parte del Gruppo Consiliare FI di Lugo

Una giornata senza auto

La Confesercenti ha effettuato un sondaggio (a Ravenna, Faenza e nei comuni del Lughese) sulla giornata senz'auto e contro lo smog e le opinioni dei commercianti intervistati, se pur articolate, su un punto concordano: la salute dei cittadini viene al primo posto, ma per risolvere realmente il problema dell'inquinamento atmosferico occorrono provvedimenti strutturali per ridurre "a monte" le cause principali che lo provocano.

Una giornata senz'auto può anche essere utile per sensibilizzare l'opinione pubblica, ma di certo non risolve il problema, magari lì allontana soltanto di qualche centinaio di metri, vista la mole di traffico venuti a creare lungo i circondari e i percorsi ripetitivi alla ricerca di un parcheggio vicino al centro storico. Sensibilità al problema quindi, ma anche la ferma convinzione che per abituare i cittadini ad usufruire a piedi o in bicicletta dei centri città occorre creare opportune condizioni di rivalutazione e fruibilità degli stessi: quindi viabilità che incentivi il raggiungimento dei centri, riorganizzazione radicale e ripensamento del trasporto pubblico, adeguati parcheggi nelle immediate vicinanze, gradevolezza dell'ambiente, iniziative di animazione e intrattenimento.

Chi ha fatto questa esperienza sa che non è facile esprimere compiutamente la propria opinione durante un'intervista: il tempo è poco, le cose da dire molte e, a volte, a farne le spese è la corretta interpretazione del proprio pensiero. E così possono insorgere interpretazioni sbagliate che di solito, tra persone ragionevoli, possono venir risolte con il dialogo. Ritengo sia anche per questo che alcune mie interviste rilasciate negli ultimi tempi ad alcuni giornali locali, hanno destato più di una critica e sollevato perplessità.

Vorrei provare ad approfondire il ragionamento evidenziando alcuni punti di criticità da me toccati, in particolare sulla necessità di accorpate i Comuni dell'area lughese in una specie di "Supercomune", tesi questa che mi pare sia stata sostenuta in alcune occasioni anche dallo stesso Sindaco Roi.

Il mio pensiero, condiviso anche dalla stragrande maggioranza degli associati C.N.A. è che allo stato delle cose, nel settore econo-

mico forse più che in altri, si faccia sentire un problema di qualità dei servizi, del loro alto costo, di integrazione delle aree artigianali e commerciali, della necessità di uniformare tasse e tariffe, del bisogno di un maggiore coordinamento dei servizi che il solo Comune di Lugo, per le sue dimensioni, riesce in parte a soddisfare. Ebbene, queste problematiche sono quelle decisive per la competitività delle nostre imprese ed è un fatto che non hanno ancora trovato adeguate risposte. Del resto è per queste ragioni che si decise anni addietro di creare l'Associazione dei Comuni, che, pur producendo discreti risultati, secondo me oggi non è più sufficiente. E' necessario fare il salto di qualità rilanciando l'idea di un'integrazione che sottolinei non tanto la rinuncia di ogni singolo Comune a una parte della propria sovranità ma il vantaggio che ne deriva ai propri cittadini e alle proprie imprese.

Con una economia in continua trasformazione, i Comuni piccoli sono e saranno sempre più in difficoltà ad erogare servizi efficienti e a costi contenuti: pertanto la rinuncia a un poco di orgoglio campanilistico, se finalizzata all'interesse di tutta la collettività, mi sembra cosa possibile.

Alcuni risultati ottenuti in passato, come dicevo, sono abbastanza positivi: l'Ufficio unico del personale funziona dignitosamente mentre invece lo Sportello unico per le imprese, nel modo in cui è strutturato, funziona assai meno. Occorre nuovo slancio e più coraggio per non rimanere indietro. Oggi sarebbe necessario avere un Piano Regolatore d'Area, perché molti Comuni si stanno accorpando con le aree artigianali e non un semplice documento d'intesa; sarebbe necessario avere un unico bilancio per uniformare tasse e tariffe e integrare il territorio in modo da usufruire di un unico bacino di servizi; sarebbe necessario avere una unica Polizia Municipale, per migliorare il controllo territoriale e così via.

L'accorpamento dei servizi, se ben organizzato, dovrebbe portare inevitabilmente alla diminuzione dei costi e al miglioramento della loro qualità: non è forse questo che si sta cercando di fare in Europa? E' con questa scala di misura che le nostre imprese oggi si rapportano.

Sbaglio se penso che l'Europa Unita, la moneta unica perdono un po' di significato se in un territorio come il nostro dieci Sindaci non riescono a unificarsi in un unico intento? A mio parere questa soluzione soddisferebbe sicuramente la categoria che io rappresento, ma la disponibilità al dialogo degli artigiani è totale. Raccoglio con piacere quindi l'invito del Sindaco di Lugo a un "tavolo di con-

fronto" e se i nostri amministratori hanno altre ricette le propongano: troveranno sempre gli imprenditori disponibili al confronto.

E' da queste valutazioni che è nato il secondo caso riportato da questo giornale, sulla efficienza e professionalità dei funzionari e dirigenti dei nostri Comuni e in genere della pubblica amministrazione.

E' sicuramente un errore la generalizzazione, come traspariva dall'intervista, perché moltissimi dipendenti comunali fanno il loro dovere e in molti casi anche di più. Senza però "santificare" l'intera categoria, come traspare dall'intervista del delegato sindacale (RSU), di cui ho apprezzato comunque la risposta, critica certo rispetto alle cose da me sostenute, ma consapevole che il problema esiste e quindi disponibile ad aprire un confronto.

Ma veramente coloro che si sono risentiti di alcune mie pur pesanti affermazioni (forse inopportune e in parte distorte) sono convinti che tutto vada bene e che i cittadini, le associazioni e tutti coloro che si lamentano delle insoddisfacenti risposte ricevute, dei rapporti difficili con alcuni funzionari, della pesantezza della burocrazia e altro, siano tutti in malafede? E che, al di là dell'impegno e della professionalità di ogni singolo dipendente, non ci sia proprio niente da cambiare a livello di organizzazione?

Io credo di no. E allora non resta che una strada, la strada del confronto e del dialogo per curare una malattia che non è di questi mesi o di questi anni e che non colpisce certo solo a livello locale (dove anzi, come dicevo, si sono fatti passi avanti) ma è una malattia cronica che proviene dal passato ma che oggi, nel mondo "globalizzato", pesa su chi lavora molto più di un tempo. E non è certo con sterili contrapposizioni corporative, da entrambe le parti, che il problema si risolve (se qualcuno mi aveva davvero frainteso, spero di aver chiarito il mio pensiero) ma solo se siamo in grado di avviare un confronto costante, un ascolto reciproco, un dialogo in cui il cittadino (in questo caso l'operatore economico) da una parte e il dipendente pubblico dall'altra accettano di mettersi in discussione nel loro modo di operare in vista degli interessi più generali della nostra comunità.

Mario Betti è il presidente della Cna di Lugo

Lugo, città d'Europa?

In un passaggio dell'aggiornamento annuale di legislatura, documento approvato in Consiglio Comunale il 30.01.2002, Maurizio Roi afferma che Lugo è una media città moderna d'Europa. L'estensore della frase voleva forse dire che Lugo è una città "mitteleuropea"??

Per poter utilizzare una simile espressione, al di là di ogni facile ironia, bisogna pensare a una città con i principali monumenti restaurati e fruibili, con un centro decoroso e piazze frequentate, con servizi pubblici efficienti e parcheggi, ampi spazi verdi, strutture sportive, un reale coinvolgimento della società civile e dei capitali privati nell'iniziativa di interesse della comunità, una solida cultura di impresa capace di creare reali prospettive per i giovani, che sia nel contempo concreta possibilità di sviluppo della nostra comunità e premessa di integrazione europea.

E' sufficiente fare una breve panoramica degli interventi iniziati e realizzati dalla Giunta per capire che non siamo in quelle condizioni.

Il Pavaglione, pur con gli interventi di consolidamento effettuati, è ancora un immobile in stato di degrado.

La Rocca non potrà senza corposi interventi essere destinato a sito museale, né essere immessa nella fruibilità completa dei cittadini.

Per quel che riguarda l'istruzione pubblica, pur in presenza di nuove strutture, peraltro male inserite nel contesto urbanistico della città, quale l'ampliamento della Codazzi, ci si trova di fronte più a previsti e continui spostamenti di sedi, che all'individuazione di un progetto complessivo, credibile realizzabile e adeguato alle esigenze di una mutata popolazione scolastica.

Il doppio ingresso della scuola Media Baracca non funziona ancora.

Il palazzetto dello Sport sarà difficilmente realizzato, viste le numerose domande presentate per poter fruire dei residui fondi di Italia 90 e la concorrenza agguerrita di altre località più capaci di influenzare le scelte della Regione Emilia Romagna.

L'ospedale non chiude, ma la palazzina del Pronto Soccorso non apre, afflitta da non ben chiari intoppi amministrativi.

La manutenzione e la ristrutturazione delle strade co-

munali è appena iniziata, con interventi assai discutibili, vedi Via Matteotti e gli altri, la maggior parte ancora fruibili.

La viabilità è assai precaria e la Via Lunga non potrà essere una traversale di attraversamento del Comune, che collega la SS 16 e la Nuova S. Vitale, per la semplice ragione che la seconda non esiste.

Del resto la carenza infrastrutturale è ben nota anche alle associazioni di Categoria che lamentano scarsità di aree di insediamento artigianale e industriale.

Traballante ci pare peraltro la sintonia fra Comune e imprenditoria locale, né intravediamo l'accresciuto peso economico di Lugo o tanto meno le maggiori attenzioni di Provincia o Regione.

Sul lavoro svolto poi dalla Giunta sul concetto di città integrata, ci colpiscono soprattutto le affermazioni sulla sede della pubblica sicurezza e sul vigile di quartiere. Apprendiamo con piacere dell'apertura della nuova sede della PS e l'individuazione di quella futura, ma gli utenti continuano ad utilizzare quella vecchia, nel

di Cesare Bedeschi



palazzo della ex Pretura.

A proposito dei lavori di quest'ultima temiamo siano iniziati sull'isola che non c'è, in quanto i cittadini non ne vedono traccia.

Per quel che riguarda il Vigile di quartiere, siamo sempre in attesa di conoscere le risultanze dell'esperimento e nell'immediato, in attesa di notizie da parte dell'assessore competente, non possiamo che constatarne la non operatività.

Un grazie a Ferrieri

Non senza sorpresa si è appreso dalla stampa che l'Assessore Antonio Gioellieri, insediatosi appena 10 mesi fa, lascia il commercio che passa all'attuale Assessore alla cultura Daniele Ferrieri.

La Confesercenti, nel formulare gli auguri di proficuo lavoro a Ferrieri per il nuovo importante incarico, ha anche scritto una lettera al Sindaco Maurizio Roi per chiedere che sia garantita la massima continuità ai percorsi di confronto in essere su importanti questioni:

- Progetti di recupero e valorizzazione del centro storico

- Coordinamento sul programma annuale di "Lugo Città Mercato"

- Confronto aperto sulle previsioni per insediamenti di Grande Distribuzione

- Problemi del mercato settimanale di Lugo, che è in evidente sofferenza

- Discutibile proposta di un mercato del sabato a Lugo, fra l'altro condivisa dall'Assessore uscente Gioellieri

- Calendario delle Fiere sulle quali si è avviato un percorso di regolamentazione

- Esigenza di trovare un

accordo perché la concertazione sia di fatto un metodo condiviso di confronto

- Progetto del nuovo "Globo"

Il settore commerciale sta vivendo quindi a Lugo una fase particolarmente delicata, con progetti di grande portata che possono condizionare fortemente il futuro delle imprese e che richiedono il massimo sforzo di confronto e concertazione, affinché si raggiunga il comune obiettivo di qualificazione della Città e del suo tessuto produttivo.

Questo sarà possibile solo però se verrà concretamente riconosciuto il ruolo del commercio e la centralità di questa risorsa per migliorare la qualità della vita nella città e nell'intero territorio.

La Confesercenti ringrazia quindi l'Assessore al commercio uscente Antonio Gioellieri per il lavoro svolto, che ha certamente contribuito ad avviare un percorso nuovo di confronto sui problemi del commercio a Lugo e auspica che l'importante esperienza maturata dall'Assessore Ferrieri nel campo delle politiche culturali possa favorire la continuità di questo percorso.

Prg di Lugo Un anno dopo

continua da pagina 1

progettazioni complesse che non è bene improvvisare.

Con la Variante per il Palazzetto dello Sport è stato modificato il PdA di viale Europa permettendo di concessionare la zona di riqualificazione urbana lì prevista. I PdA di via Ricci Curbastro e del Globo sono stati adottati, a breve, spero entro il mese, dovrebbero essere adottati i PdA di p.zza l°Maggio e di via Rocca e marzo sarà il mese dei Piani di Riqualificazione Urbana (Pru) dell'ex fornace Gattelli e dell'ex oleificio di via Mentana e dell'adozione del Pru del Campus scolastico.

Per quanto riguarda le zone produttive siamo impegnati a creare le condizioni, collaborando con le associazioni di impresa e con i proprietari dei terreni interessati, per accelerare le urbanizzazioni.

Insomma l'acqua nella pentola sta bollendo, il cantiere del Prg è aperto e la gestione corrente dei tanti interventi dei piccoli proprietari è nella normalità.

E per quel che riguarda le rigidità dei vincoli posti dal piano, tali da scoraggiare i privati?

"La realtà propone sempre problemi di applicazione della normativa. La pianificazione "in automatico" non esiste. Perciò una correzione della normativa, dopo un anno di esperienza, è inevitabile oltreché necessaria. Proporremo quelle correzioni che possono agevolare la realizzazione degli obiettivi di qualità ambientale, edilizia, sociale ed economica indicati negli assi di sviluppo e nel patto sociale del Prg. L'intenzione è dare più incisività alla normativa. Se però qualcuno si immagina uno stravolgimento del Prg rimarrà deluso. In ogni caso non è assolutamente vero che ciò che è stato fatto sia stato fatto in barba ai vincoli previsti. Lo sanno bene anche alcuni esponenti dell'opposizione che, come liberi professionisti, stanno lavorando intensamente su molti progetti edilizi ed urbanistici.

Capisco che all'opposizione possano non piacere le regole del Prg. Ma è un brutto segno per la democrazia e per i cittadini quando il confronto si alimenta di propaganda e di cose non vere presentate come affermazioni oggettive, inconfutabili.

Comunque a primavera andremo ad un primo bilancio della gestione del nostro Piano e all'aggiornamento del Piano Poliennale di Attuazione (Ppa). Quella sarà l'occasione per fare un bilancio ragionato di questo primo anno e per fare il punto sulla trasformazione del Prg vigente secondo la "confezione" della nuova leg-

ge urbanistica regionale che innova gli strumenti della pianificazione.

A questo proposito mi pare di aver capito che anche l'opposizione sia d'accordo sulla scelta di poter utilizzare al più presto questa nuova legge che permette di dare più forza e più chiarezza ai vincoli che tutelano i beni ambientali e pubblici e di rendere più flessibile e più rapida la gestione operativa di attuazione delle opere private e pubbliche. **Questa trasformazione del piano è ancora in una fase di stallo?**

"Non è esatto. La regione ha concesso una proroga dei tempi di adeguamento alla nuova normativa regionale (entro la primavera del 2003). Noi vogliamo utilizzare questo tempo per arrivare, prima possibile, alla definizione dei nuovi strumenti di pianificazione e alla nuova cartografia digitalizzata.

Allo stesso tempo vorremmo ricordarci coi gli altri Comuni dell'Associazione della Bassa Romagna per fare un vero e proprio Prg d'area vasta a cominciare dal Piano Strutturale Intercomunale costruito insieme alla Provincia affinché quest'ultimo possa essere la parte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che interessa il nostro territorio. "

Abbiamo fatto riferimento all'area ex Gattelli. A che punto siamo con i progetti?

"Lì opera un intreccio che vede la presenza dei privati, del Co-

mune e della Regione. Entro il mese di marzo dobbiamo arrivare ad una definizione del progetto che, come è noto, prevede un intervento di tipo residenziale e commerciale oltre ad al tre funzioni ricreative sulle quali stiamo ragionando. Si tratta cioè di valutare quale sia la migliore fra le varie proposte fin qui elaborate."

Qualche cosa si è mosso, dunque.

"Direi proprio di sì, e la dimostrazione migliore viene dal fatto che abbiamo elaborato uno schema per Lugo sud che arricchisce ulteriormente il progetto di crescita della città espresso dal Prg. A questo proposito è importante sottolineare come il Centro Meridionale stia decollando con successo, rendendo così più urgente il completamento dell'anello di circosollazione di Lugo.

Ma il progetto di Lugo sud è importante anche per un altro aspetto. Noi parliamo molto di riqualificazione urbana e dedichiamo molte delle nostre attenzioni ed energie ai centri storici. E' venuto il momento di tenere in equilibrio lo sforzo di tutelare, riqualificare e dare le giuste e moderne dotazioni al centro storico con l'impegno a riqualificare e rivitalizzare alcune parti dei Circondari e alcune zone periferiche, anche delle Frazioni, perché Lugo ha bisogno, per avere più qualità, anche di maggior attenzione a questo tipo di intervento."

Prg di Lugo Un anno dopo...

L'assessore Gioiellieri replica alle critiche. "Non siamo fermi, ma qualche correzione serve"

E' passato quasi un anno dall'approvazione del nuovo Piano regolatore (Prg) di Lugo, e già riparte un sordo fuoco di sbarramento nei confronti dell'amministrazione. La critica delle opposizioni (e non solo quelle) sembra focalizzata su un punto: è un pia-

no troppo rigido, non consente di lavorare e quel poco che si è mosso è stato fatto proprio in barba ai vincoli previsti.

Abbiamo immediatamente girato la domanda all'assessore Antonio Gioiellieri.

"Non è vero che il Piano regolatore è fermo. Era ragionevole aspettarsi una partenza lenta per i Piani d'Area (PdA) che sono lo strumento per i comparti che richiedono quelle

continua a pagina 3